



NEWS LETTER NR. 01/08

Settembre 2008 – un sommario delle iniziative nel periodo 2007-2008

Il 2007 ha segnato due passi importanti nel percorso della nostra attività.

In estate abbiamo inaugurato, con una cerimonia suggestiva, la scuola di Tekelabi che serve diversi villaggi e permette a molti bambini di proseguire gli studi delle medie senza abbandonare il lavoro dei campi, prezioso per le famiglie. La gioia di molti di loro e la soddisfazione dei maestri che li seguono con rigore e dedizione ci hanno convinto, se mai ce ne fosse stato bisogno, di aver fatto la cosa giusta.

In giugno altra tappa, burocratica ma non meno efficace: Amici di Marco Onlus è diventata una Onlus riconosciuta dalla Agenzia delle Entrate e come tale si sta strutturando.

Il 2008 si è aperto quindi con un entusiasmo rinnovato che nemmeno le notizie non sempre positive che ci arrivano dall'Eritrea riescono ad annullare.

E il lavoro prosegue, anche se con qualche variazione di programma.

Non dimentichiamo i sorrisi dell'orfanatrofio di Hebo

L'orfanatrofio resta il nostro punto fermo. Quest'anno, grazie alla fornitura ottenuta a condizioni molto favorevoli dalla società farmaceutica di Milano FARMA1000 sono state acquistate e spedite 2400 confezioni di latte in polvere Bamilat 1 e Bamilat 2. Tutte le confezioni hanno la scadenza a fine 2009; il valore commerciale della fornitura supera i 20,000 € ma ci è stato offerto con uno sconto dell'80% e quindi a un costo che potremmo definire simbolico. Il latte è arrivato a destinazione a fine maggio, proprio quando le scorte all'orfanatrofio si stavano esaurendo. Abbiamo calcolato che con questa nuova fornitura si dovrebbero coprire le esigenze per buona parte del 2009.

Proteine e carboidrati: cibo per la popolazione Eritrea

La situazione critica nel Paese ha reso necessario un intervento anche a favore della popolazione. Per questo abbiamo deciso di sostenere con un contributo di € 5,500 l'iniziativa di una organizzazione umanitaria di Vicenza, l'Associazione Progetto Eritrea che abbiamo avuto occasione di veder al lavoro e con la quale siamo in contatto fin dai nostri primi passi in quel Paese. E' stato allestito un container con generi di prima necessità equilibrando proteine e carboidrati; sono stati inseriti quindi farina, pasta di vario tipo, riso, legumi, carne in scatola, prosciutto cotto in scatola, olio di oliva, tonno in scatola, frutta sciropata, marmellate.

Il cibo è stato distribuito tra le parrocchie delle regioni sud orientali dell'Eritrea.

Due container di medicinali

Con grande soddisfazione abbiamo notato che crescono l'interesse e la fiducia nei confronti della nostra associazione. Ciò rende possibile catalizzare gli aiuti, come quello della casa farmaceutica Zambon Italia Srl di Milano che con grande generosità ha reso possibile l'invio di un quantitativo imponente di medicinali che ha richiesto addirittura due container da 40 piedi!!

Un totale di 180,000 confezioni, principalmente di un antidolorifico ad ampio spettro di efficacia (Faspic) e di un prodotto disinfettante femminile (Claralia).

Pur con date di scadenza relativamente vicine, mediamente nel terzo-quarto trimestre del 2009, i medicinali possono soddisfare molte esigenze della popolazione Eritrea che non dispone di questi medicinali.

I medicinali sono arrivati in Eritrea verso la fine di maggio e dopo lo sdoganamento sono stati resi disponibili ai primi di luglio. L'operazione è stata curata dall'Eritrean Catholic Secretariat- ECS (l'equivalente della Caritas in Italia).

La distribuzione sta avvenendo in modo capillare in tutti gli ospedali gestiti dalle organizzazioni religiose cattoliche, protestanti e ortodosse, in tutti i centri di primo intervento, in tutti gli ospedali che dipendono dall'organizzazione sanitaria dello stato eritreo.

Il valore commerciale dei medicinali forniti supera abbondantemente un milione di euro; la nostra associazione ha sostenuto il costo di spedizione che, considerato il quantitativo è stato ingente.

Al momento stiamo lavorando per organizzare una fornitura di medicinali da destinarsi all'orfanotrofio di Hebo e ai bambini dei villaggi che gravitano intorno ad Hebo. Un donatore si è reso disponibile a fornire quei medicinali indicati dalla dottoressa Laura Claut, una pediatra dell'ospedale per bambini De Marchi di Milano che lo scorso anno è stata con noi a Hebo e ha potuto constatare da vicino le esigenze della struttura. Stiamo al momento svolgendo le pratiche per ottenere i permessi di importazione da parte delle autorità sanitarie eritree

Un piccolo progetto per la comunità Vincenziana di Dekhamare.

Come molti di voi sanno il nostro contatto diretto con l'Eritrea è costituito dai Padri Vincenziani. Lo scorso anno i Padri hanno realizzato un convitto per studenti di scuola religiosa e per giovani preti in tirocinio, che sorge sul terreno della Parrocchia della Madonna del Perpetuo Soccorso ed è stato costruito grazie al contributo della comunità Vincenziana del sud della Spagna (Siviglia, Granada). Il progetto, con un grosso cavedio centrale, è adatto al clima arido di quella regione spagnola, ma con la prima stagione delle piogge degli altipiani eritrei si è resa indispensabile la copertura del cavedio, senza perdere la luminosità all'interno della struttura e cercando nel contempo di evitare il più possibile l'effetto serra.

Il progetto è stato commissionato alla soc.ZAV srl, specializzata in strutture industriali e civili. L'associazione ha quindi fornito il progetto di copertura ed inviato tutti i materiali ad eccezione della struttura metallica che è stata realizzata con risorse locali.

Il progetto infrastrutturale per il 2008: una scelta coerente

Da tempo avevamo come obiettivo per quest'anno il finanziamento della trasformazione della pista che collega Segheneiti ad Hebo. L'idea era quella di realizzare una strada ben percorribile da mezzi pubblici e privati e che soprattutto

potesse sopravvivere alla devastante azione dell'acqua durante il periodo delle piogge. Così come avevamo chiaramente indicato avremmo però messo mano al progetto solo se avessimo ottenuto dalle autorità locali eritree il permesso di effettuare in proprio l'opera. Purtroppo dopo molte discussioni il permesso non ci è stato concesso. Abbiamo quindi deciso di tener fede ad uno dei principi che animano il nostro operato in Eritrea, che è quello di controllare la gestione del denaro e di supervisionare in prima persona i lavori fino al compimento dell'opera. Per questo motivo abbiamo per il momento accantonato il progetto e abbiamo cercato di individuare un progetto alternativo fra quelli indicati da padre Zeracristos dalla comunità vincenziana. Abbiamo scelto insieme un progetto orientato ai giovani della comunità e dei villaggi della valle di Hebo: la realizzazione di un oratorio. I dettagli non sono ancora ben definiti ma saranno messi a punto in un prossimo viaggio in Eritrea. Il nome invece è già stato scelto : Oratorio San Giustino de Jacobis. Nel contempo abbiamo avviato le pratiche di trasferimento dei fondi disponibili ad oggi in modo che si possa immediatamente dare inizio al progetto. Abbiamo già avviato un progetto formativo per raccogliere e trasmettere l'esperienza organizzativa dell'oratorio della Parrocchia di San Luigi Gonzaga a Milano per cercare di trasferirla progressivamente ad Hebo, ben consapevoli che il valore di un luogo aggregativo e di riferimento come l'oratorio ha in Eritrea un significato ancora più importante e basilare nella crescita di un giovane.

Iscrizione all'elenco Onlus aventi diritto al ricevimento del 5 per mille

Siamo stati registrati dall'Agenzia delle Entrate per poter ricevere la donazione del 5 per mille per l'anno fiscale 2008. Non abbiamo avuto tempo sufficiente per una capillare informativa ma già un buon numero di amici e conoscenti ha potuto aderire dando le necessarie istruzioni nella dichiarazione delle tasse.

La prima esperienza di quest'anno ci aiuterà ad essere più efficienti qualora si Ripresentasse l'opportunità in futuro.

Amici di Marco Onlus
Settembre 2008